

La cultura nelle fabbriche

Un monologo su Enrico Mattei in scena al calzaturificio di Barletta

ANTONELLA GAETA

La cultura fa bene all'impresa, "migliora i modelli di business, plasma il pensiero, rafforza i rapporti con il territorio". La testimonianza è di Ettore Chiurazzi, coordinatore uscente, dopo cinque anni, del Club delle Imprese per la Cultura, gruppo di aziende di Bari e Bat di Confindustria, fondato nel 2004 da Alessandro Laterza. Va tenuta a mente perché serve a capire il senso di una collaborazione che se per la cultura è diventata ormai vitale, per l'impresa è quantomeno auspicabile. Ne è convinto anche il nuovo coordinatore, l'ingegnere Paolo Bevilacqua, amministratore della Tecnoacciai di Bari. Alla conferenza stampa del cambio di testimone arriva con un'idea: fare un censimento degli operai e impiegati stranieri delle zone industriali di Bari e Bat e, per conoscersi meglio, invitarli, nelle medesime aree industriali ad animare una giornata, una specie di fiera delle proprie tradizioni da condividere con i colleghi pugliesi. Un po' festa dei popoli operaia. È lui, peraltro, che ricorda l'esperienza in una fabbrica norvegese di spozalizio tra impresa e musica, con ingegneri poco comunicativi affiancati da jazzisti con risultati eccellenti in termini di flessibilità e capacità d'ascolto.

Il passaggio tra Chiurazzi e Bevilacqua verrà festeggiato, poi, con il monologo di e con Laura Curino, diretta da Gabriele Vacis, "Il signore del canenero". L'autrice-at-

trice porta in scena la storia di Enrico Mattei, grande industriale del Novecento, con il sogno di portare petrolio all'Italia che si motorizzava. «Sei anni di lavoro istruttorio — scrive Curino — poi nel maggio del 1999 viene aperto a Pavia un nuovo processo sul caso Mattei. Prove schiaccianti dimostrano che la tragedia di Bescapè, considerata

fino ad allora un incidente aereo, in realtà nasconde un triplice omicidio».

La messinscena del lavoro sarà allestita il 26 novembre (ingresso a inviti) all'interno del calzaturificio barlettano Base Protection, azienda leader nella produzione di scarpe di sicurezza. Luogo inconsueto che serve, come ricorda il vice presidente

di Confindustria Bari e Bat, Cosimo Santoro, "a soffermarsi anche sulla bellezza delle nostre fabbriche, talora piccoli gioielli anche architettonici che la gente non conosce". Non a caso, proprio la scorsa estate, ad esempio, le ex Officine Calabrese hanno ospitato la mostra "Antilogica" di Franco Dellerba, allestita dalla galleria Bonomo e, dal 2003 al 2006, particolare successo hanno riscosso le mostre nelle fabbriche di "Corporarte". Del resto, anche il precedente lavoro di Laura Curino è arrivato nella Puglia "industriale". Due anni fa nella sede di Tecnoacciai a Bari ha presentato il suo monologo, "Camillo Olivetti. Alle radici di un sogno".

Il Club imprese per la Cultura si è adoperato, al contempo, nella rilettura dei luoghi d'impresa, uscendo dalle stanze dirigenziali. La serie di eventi è stata, per l'appunto, intitolata "Cultura in produzione". È del giugno 2007, ad esempio,

I PRECEDENTI

Da sinistra la mostra di Dellerba alle ex Officine Calabrese, le Manifatture Knos di Lecce e il pastificio Ambra location della mostra "Corporate"

LO SPETTACOLO

Laura Curino in un momento del monologo dedicato al caso di Enrico Mattei il presidente dell'Eni morto in circostanze mai chiarite



“Benessere in discarica”, presentazione di libri all'interno della discarica Lombardi Ecologia. Odi “Spaghetti Blues” serata con i Pommodors nel pastificio Divella. “Le forme dell'aria” ha portato all'Amgas le poesie di Marthia Carozzo e l'Academy big band. Poi la fabbrica ha preso forma di racconto con “Talenti per l'impresa”, raccolta di scritti di cinque autori che narrano le aziende: Francesco Carofiglio, Don Pasta, Carlo D'Amicis, Nicola Lagioia e Francesco Marocco protagonisti di reading al Kismet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Curino
protagonista il 26
novembre della
nuova iniziativa
targata Club
delle imprese
di Confindustria



